

Il retroscena

**Meglio Senato
Camera o Pisana
consiglieri in fuga
dal Campidoglio**

GIOVANNA VITALE, pagina II

Comune, la grande fuga verso Regione e Parlamento

GIOVANNA VITALE

«Una morta gora». Ricorrono alla citazione dantesca, i fuggiaschi del Campidoglio, per giustificare il fenomeno imminente che rischia di svuotare palazzo Senatorio mediante decapitazione dei partiti d'opposizione.

Quasi tutti i capigruppo di minoranza, salvo rare eccezioni dovute più a mancanza di chance che di ambizione personale, sono infatti pronti per il grande salto. A emigrare verso lidi politicamente più facondi e soprattutto meglio retribuiti rispetto al misero gettone di presenza e alla (quasi) nullafacenza a cui sono costretti: dall'inerzia della giunta Raggi, che fatica a portare in aula delibere esulanti l'ordinaria amministrazione, e da una maggioranza bulgara (29 consiglieri grillini su 48) che boccia sistematicamente qualsivoglia proposta non provenga da quei ranghi. Risultato? Un'opposizione afona e senza possibilità di incidere, ridotta a mera comparsa di uno show a cinque stelle non sempre bello da vedere.

E così i big dell'assemblea capitolina – esclusi gli esponenti del Movimento, obbligati per regolamento a concludere il mandato – hanno deciso di volare altrove. Complice la doppia tornata elettorale, legislative e regionali, che probabilmente si terranno nello stesso giorno di primavera: forse già entro il prossimo mese di marzo.

Chi è data per certo in partenza

– elettori permettendo – è la capogruppo del Pd Michela Di Biase, anche se resta da capire la destinazione finale: c'è chi dice che si candiderà alla Pisana, chi a Montecitorio (dove però dovrebbe correre come capolista in un collegio del Nord il ministro suo marito Dario Franceschini). Lei per il momento tace e preferisce non sbilanciarsi. Ma se dovesse infine puntare alla prima, grazie anche al record di preferenze registrato alle comunali dell'anno scorso, sarebbe già pronto il tandem uomo-donna che la porterebbe dritta alla Regione: quello con il presidente del consiglio uscente Daniele Leodori, stravotato in provincia di Roma.

Chi invece ha già scelto la meta è il capogruppo di Forza Italia Davide Bordoni: Antonio Tajani, suo capocorrente e potentissimo presidente del Parlamento Ue, lo vuole alla Camera. E lui, in Campidoglio dal 11 anni, già assessore oltre che consigliere e presidente della circoscrizione di Ostia, non ha intenzione di declinare l'invito. Forte di un bacino di consensi, nel quadrante sud-ovest della capitale, che farebbe molto comodo nella battaglia per i collegi uninominali.

Stesso discorso, ma concentrato sulla Regione, per il capogruppo di FdI Fabrizio Ghera: anche lui consigliere comunale e assessore di lungo corso, sarà uno dei trascinatori della lista di Giorgia Meloni a sostegno del governatore in corsa per il centrodestra, quando si decideranno a individuarne uno. Mentre l'ex

aspirante sindaco Stefano Fassina, l'unico eletto di Sinistra Italiana a palazzo Senatorio, cercherà di farsi riconfermare deputato con la nascente "Cosa rossa", puntando poi a mantenere – come ha già fatto nell'ultimo anno e mezzo – entrambi gli incarichi.

A coltivare speranze, tuttavia, non sono soltanto i generali: a sognare un banco più prestigioso c'è pure una folta schiera di ex e di soldati semplici. Si ricandiderà per esempio in Parlamento il renzianissimo Roberto Giachetti, già sfidante di Virginia Raggi rimasto poi seduto anche in Campidoglio. Mentre oscilla tra Montecitorio e Pisana la caccia al posto in lista della consigliera dem Valeria Baglio.

Hanno invece scelto l'approdo finale i due ex assessori della giunta Marino che hanno deciso di ributtarsi nell'agone elettorale: l'allora titolare del Commercio Marta Leonori e il collega ai Lavori Pubblici (e poi Cultura) Paolo Masini vorrebbero entrare in consiglio regionale. Dove puntano, causa Rosatellum e conseguente restringimento degli spazi, tre deputati dem uscenti: Marietta Tidei, Andrea Ferro ed Emiliano Minnucci. Una folla di aspiranti destinata, specie nel Pd, a far vittime illustri.



Peso: 1-2%,2-57%



L'AULA GIULIO CESARE

48

Sono i consiglieri dell'assemblea capitolina, 29 dei quali grillini. Le opposizioni ne hanno 19 in tutto

I CANDIDATI

6

Sono già i consiglieri di minoranza che mirano a fare il salto. Tre sono capigruppo di Pd, Forza Italia e Fdl



Capogruppo Michela Di Biase guida il Pd in consiglio comunale



Peso: 1-2%,2-57%